

LA SCUOLA CHE PUNISCE SENZA EDUCARE



ANNO XXX
NUMERO 9
Settembre 2024

Direttore
Orazio Ruscica

Direttore responsabile
Rosario Cannizzaro

Coordinatori redazionali
Domenico Pisana
Salvatore Cannata
Lorena Spampinato

Progetto Grafico
adkdesign Milano

Progetto Grafico Copertina
Giuseppe Ruscica

Hanno collaborato
Ernesto Soccavo
Rosario Cannizzaro
Alice Xotta
Sofia Dinolfo
Domenico Pisana
Arturo Francesconi

**Direzione, Redazione,
Amministrazione**
Via Sacro Cuore, 87
97015 MODICA (RG)
Tel 0932 762374 -
Fax 0932 455328
Email snadir@snadir.it
Sito web www.snadir.it
Blog www.professioneir.it

APP Snadir
È presente nel sito
www.professioneir.it
l'applicazione gratuita di Snadir
per ricevere in modo costante e
veloce news di attualità, cultura
e informazione sindacale

Chiuso in tipografia il
9 SETTEMBRE 2024

Spedizione
in abbonamento postale

Associato all'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



SOMMARIO

EDITORIALE

01 **La scuola di Valditara?
Punisce senza educare**
di Orazio Ruscica

ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

02 **La Carta docente ancora in bilico?**
di Ernesto Soccavo

04 **Ius Scholae: Il diritto all'Istruzione come
fondamento della Società**
di Rosario Cannizzaro

RICERCA E FORMAZIONE

06 **Essere autonomi e sicuri di sé - Parte IV**
di Alice Xotta

08 **Si rientra in classe. Pronti i consigli di
psicologi ed esperti**
di Sofia Dinolfo

SCUOLA E SOCIETÀ

10 **RUBRICA: *Riflessioni oltre la soglia.*
Si riparte con la scuola. Insegnare la
Religione è di fondamentale importanza per
l'educazione degli studenti**
di Domenico Pisana

12 **Il gruppo classe come luogo di esperienze**
di Arturo Francesconi



La scuola di Valditara? Punisce senza educare

di **Orazio Ruscica**

Segretario nazionale Snadir e Presidente FGU

Care colleghe, cari colleghi,
il nuovo anno scolastico si apre all'insegna dei cambiamenti e delle incognite, tra le novità già approvate definitivamente e quelle ancora in attesa di un via libera dal Parlamento. Tra le regole che saranno introdotte da subito, compare il divieto di utilizzare lo smartphone in classe, anche a scopo didattico, per tutti gli studenti fino alla scuola media. Arrivano poi i docenti tutor e orientatori anche alle scuole medie, dopo l'esperienza dello scorso anno nei licei e negli istituti professionali. Nuove regole anche per le norme che regolano la valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti in caso di gravi infrazioni disciplinari o comportamenti violenti nei confronti dei docenti, con periodi di allontanamento dalla scuola fino a 2 giorni, e un obbligo per gli studenti a partecipare ad attività di riflessione e approfondimento, elaborando un testo sulle motivazioni e le conseguenze del loro comportamento. Per sospensioni più lunghe, invece, saranno previste attività di cittadinanza solidale in strutture convenzionate con la scuola. La valutazione del comportamento degli studenti rappresenta una sfida pedagogica significativa, poiché coinvolge molteplici aspetti cruciali. Da un lato, vi è l'impegno degli insegnanti nel sostenere educativamente gli studenti, specialmente quelli che manifestano difficoltà attraverso comportamenti inappropriati. Dall'altro lato, le istituzioni scolastiche hanno il dovere di certifi-

care le competenze acquisite dagli studenti, non solo in termini di conoscenze e abilità disciplinari, ma anche per quanto riguarda le competenze di cittadinanza, che si riflettono nel comportamento all'interno della comunità scolastica.

Novità anche sul fronte della sicurezza del personale scolastico, con l'introduzione di sanzioni più severe per chi commette aggressioni, che vanno da multe da 500 a 10mila euro al risarcimento del danno, senza considerare eventuali conseguenze penali.

Le novità non mancano, e con un videomessaggio pubblicato sul canale YouTube del Ministero, il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara ha presentato il nuovo calderone di regole ponendo l'accento sul ritorno alla disciplina e sulla centralità dell'Educazione Civica, dimenticando quelle che dovrebbero essere le vere priorità della scuola oggi: un approccio più focalizzato sulla dimensione educativa e formativa (non punitiva), la creazione di ambienti scolastici più armoniosi e in linea con le esigenze moderne e le sfide del contesto educativo attuale, misure rispettose del principio costituzionale della libertà di insegnamento (art.33) che lascino ai docenti libertà di arricchire ulteriormente il sistema educativo, combinando il meglio di tutti i metodi didattico-metodologici per promuovere un'educazione più completa e adattata alle esigenze individuali degli studenti, e in ultimo, un impegno concreto contro l'Autonomia differenziata.

Su questo punto, vorrei ricordare che la Fgu/Snadir è stata tra i promotori del Comitato per la raccolta delle firme per il disegno di legge costituzionale di iniziativa popolare (LIP), promosso dal prof. Massimo Villone; e adesso aderisce, insieme alle altre forze sindacali, al comitato promotore per l'abrogazione della legge già approvata dal Parlamento. Sono già state raggiunte oltre 500.000 firme on line, ma ne servono ancora. Rinnovo, a tutti gli iscritti, l'invito a unirsi a noi nella raccolta firme per l'abrogazione della legge sull'autonomia differenziata. È un momento cruciale per il futuro della nostra Repubblica e per la salvaguardia dei diritti costituzionali di tutti.

Buon inizio anno scolastico,



La Carta docente ancora in bilico?

Lo strumento di ausilio al corpo insegnante è circondato da un alone di incertezza e non si possono escludere sorprese deludenti. Per norma generale il bonus erogato per l'anno scolastico 2023/2024 sarà utilizzabile con scadenza agosto 2025. Non ci sono comunicazioni dall'Amministrazione scolastica centrale di criteri diverso su quanto riconosciuto lo scorso anno, per la prima volta, agli incaricati annuali.



di Ernesto Soccavo

*Docente di discipline giuridiche
e vice segretario nazionale Snadir*



Le questioni riguardanti la Carta docente sono circondate da un alone di incertezza per cui non si possono escludere sorprese (in genere deludenti) dell'ultimo minuto. Intanto ricordiamo che per norma generale il "bonus" erogato per l'anno scolastico 2023/2024 sarà utilizzabile con scadenza agosto 2025. Non ci sono comunicazioni da parte dell'Amministrazione scolastica centrale di un criterio diverso da applicare al bonus riconosciuto lo scorso anno, per la prima volta, agli incaricati annuali. In questo inizio di anno scolastico sarà necessario un tempo, per adempimenti tecnici da parte dell'Amministrazione pubblica, prima di poter ottenere la disponibilità della nuova somma o di quella residua. Per gli incaricati annuali, in particolare, sarà necessario che le scuole procedano alla registrazione al sistema informatico dei nuovi contratti annuali; diversamente il docente non di ruolo risulta sconosciuto alla piattaforma.

Quest'anno, poi, ci dobbiamo attendere la possibile decurtazione prevista dal DL 36/2002, che dirotta ad altre finalità parte del fondo (per la Scuola di Alta formazione e per la retribuzione dei tutor nei percorsi abilitanti) e riduce il bonus a 420 euro.

Sarebbe opportuno un intervento legislativo in merito alle diverse questioni ancora aperte: nel 2023, per effetto del decreto 69/2023, la card era stata riconosciuta ai



docenti non di ruolo con contratto fino al 31 agosto, ma solo per l'anno scolastico 2023/2024; una serie di successive sentenze ha esteso però il beneficio anche ai precari con contratto fino al 30 giugno (sent. 29961/2023 Cassazione). E' indispensabile una soluzione legislativa che dia certezza, nel tempo, al diritto alla formazione per tutti i docenti e chiuda questa stagione di contenziosi dinanzi ai Giudici.

La carta può essere utilizzata per l'acquisto di: libri, anche in formato digitale; hardware e software; iscrizione a corsi di aggiornamento svolti da enti accreditati presso il Ministero dell'istruzione; iscrizione a corsi di laurea e a master universitari inerenti al profilo professionale; rappresentazioni teatrali e cinematografiche; ingresso a musei, mostre e spettacoli dal vivo. Ricordiamo che lo Snadir già dal 2016, primo tra tutti i sindacati, ha presentato ricorso per vedere

riconosciuto il diritto alla Carta docenti anche per gli insegnanti di religione incaricati annuali ed ha ottenuto una importante sentenza favorevole. Attualmente sono stati proposti ricorsi per ottenere gli arretrati, nei limiti del tempo di prescrizione fissato dalla legge.

“ La 'carta' serve per l'acquisto di libri -anche in formato digitale- hardware e software. E pure per l'iscrizione a corsi di aggiornamento, a corsi di laurea e a master universitari, rappresentazioni teatrali e cinema, ingresso a musei, mostre e spettacoli dal vivo. Snadir, otto anni fa e primo tra tutti i sindacati, ha presentato e vinto il ricorso per vedere riconosciuta la Carta docenti anche per gli insegnanti di religione incaricati annuali.”



IUS SCHOLAE: IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE COME FONDAMENTO DELLA SOCIETÀ

È una delle fondamenta sancita dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e da tante convenzioni internazionali. In Italia, è garantito dalla Costituzione. Nel contesto scolastico, si riferisce alla possibilità di ogni individuo di ricevere quanto necessario per lo sviluppo personale e sociale, per avere conoscenze e competenze e promuovere valori solidali.



di Rosario Cannizzaro

Giornalista

Direttore responsabile Professione IR

Il diritto all'istruzione è uno dei diritti fondamentali dell'uomo, sancito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e da numerose convenzioni internazionali. In Italia, questo diritto è garantito dalla Costituzione, che sancisce il principio di uguaglianza e di accesso all'istruzione per tutti i cittadini. Nel contesto scolastico, il concetto di "ius scholae" si riferisce al diritto di ogni individuo di accedere all'istruzione e di ricevere un'istruzione di qualità. Questo diritto è fondamentale per lo sviluppo personale e sociale di ogni persona,

poiché l'istruzione non solo fornisce conoscenze e competenze, ma promuove anche valori come la solidarietà, il rispetto e la cittadinanza attiva.

L'istruzione è un motore di crescita e di sviluppo per la società nel suo insieme. Attraverso l'educazione, si possono superare le disuguaglianze sociali ed economiche, favorire l'inclusione sociale e promuovere la diversità e la multiculturalità. Purtroppo, nonostante l'importanza riconosciuta dell'istruzione, esistono ancora numerose disparità nel sistema educativo italiano. Molte famiglie non hanno accesso ad un'istruzione di qualità a causa di fattori economici, sociali o geografici. Per garantire il rispetto del "ius scholae", è necessario promuovere politiche educative inclusive e orientate all'equità, che garantiscano a tutti i cittadini pari opportunità di accesso all'istruzione.

Solo attraverso un impegno concreto e condiviso da parte di istituzioni, scuole, famiglie e comunità, sarà possibile garantire che ogni individuo possa realizzare il proprio diritto all'istruzione e contribuire alla costruzione di una società più giusta e solidale.



“

Per garantire il rispetto di questo diritto, sono necessarie politiche educative, inclusive, orientate all'equità. Trame che garantiscono a tutti i cittadini pari opportunità di accesso all'istruzione, in un sistema di impegno concreto e condiviso da istituzioni, scuole, famiglie e comunità.”

ESSERE AUTONOMI E SICURI DI SÉ

Il ruolo della famiglia nella crescita di adulti positivi

Parte IV



di Alice Xotta

Psicologa e sessuologa clinica sistemico-familiare



Ognuno ha bisogno del suo giardino segreto e dire tutto ad un altro è disumanizzante. Il genitore Pigmalione, involontariamente, apre spesso a situazioni di dipendenza affettiva con un futuro partner in quanto, se non sono stato aiutato a rendermi sicuro e autonomo all'interno della famiglia, farò fatica in futuro a sentirmi tale anche con un partner impedendo l'autonomia all'interno della coppia.

Contrastare chi ha precedentemente deciso per noi è un passaggio chiave dell'adolescenza: la capacità dei giovani di creare una propria identità in opposizione a quella dei genitori e la necessità di trovare uno slancio verso l'esterno, sono sempre stati i passaggi fondamentali per diventare adulti responsabili e consapevoli.



Per ognuno di noi è fondamentale, individuarci, ovvero realizzare definitivamente chi siamo, cosa vogliamo e come possiamo raggiungere i nostri obiettivi in maniera indipendente e sicura, sapendo affrontare gli ostacoli o gli imprevisti senza farci sopraffare da preoccupazioni di non riuscita. Questo è necessariamente un processo che dovrebbe iniziare sin dalle prime fasi di vita del bambino, per poi culminare intorno all'età della giovinezza (25-30 anni circa). Nonostante in alcune situazioni una parziale dipendenza dai genitori possa essere funzionale per affrontare gli ostacoli di vita, come nel caso di giovani adulti universitari, questa non dovrebbe essere perpetrata o mantenuta rigidamente in età adulta, quando il giovane può da sé iniziare ad intraprendere un proprio percorso di vita separato da quello dei genitori senza più bisogno della loro protezione.

Quand'è che si può quindi smettere di proteggere un figlio senza percepire che lo si sta abbandonando?

Nei prossimi momenti di questa inchiesta, vedremo la risposta a questa domanda, scoprendo cosa induce i genitori a curare così tanto i figli e come allo stesso tempo i figli in questo modo si prendono, inconsapevolmente, cura dei bisogni dei propri genitori, soddisfacendo più i bisogni parentali di riconoscimento, piuttosto che la realizzazione della propria giovane vita.

“

Per ognuno di noi è fondamentale, individuarci, ovvero realizzare definitivamente chi siamo, cosa vogliamo e come possiamo raggiungere i nostri obiettivi in maniera indipendente e sicura, sapendo affrontare gli ostacoli o gli imprevisti senza farci sopraffare da preoccupazioni di non riuscita.”

SI RIENTRA IN CLASSE

PRONTI I CONSIGLI DI PSICOLOGI ED ESPERTI

Finite le vacanze ed ecco la routine di sempre. Per i ragazzi caratterizzata dal ritorno tra i banchi e la ripresa dello studio. Come combattere lo 'stress da rientro' che, se non gestito genera ansia, nervosismo, disturbi nell'appetito, irritabilità?



di Sofia Dinolfo

Giornalista. Collaboratrice Snadir Vicenza



Settembre è il mese del rientro. Quello che chiude il capitolo delle vacanze estive e il ritorno alla routine di sempre. Per i ragazzi la routine è caratterizzata dal ritorno tra i banchi di scuola e quindi nella ripresa dello studio e delle attività ad esso collegate. Passare da un periodo caratterizzato da spensieratezza, relax assoluto, a quello fatto di impegni e di orari, potrebbe dar luogo al cosiddetto "stress da rientro" che, se non gestito nelle opportune modalità, genera ansia con manifestazioni di malessere psicofisico. Insonnia, difficoltà ad alzarsi presto, nervosismo continuo, disturbi nell'appetito, irritabilità, sono i primi segni che evidenziano la difficoltà degli studenti a fare i conti con un nuovo ciclo di vita fatto di studio e impegni correlati. Ed allora, come gestire nel migliore dei modi la fase del rientro? Ecco cosa consigliano gli esperti.

La raccomandazione che viene fatta in primis è quella di evitare di responsabilizzare i ragazzi dall'oggi al domani facendo loro sentire un carico di impegni e doveri oltre il necessario. Meglio evitare inutili discusso-



“

Consigli utili: andare in palestra, fare una passeggiata, vedersi con gli amici e condividere una cena o un film. Basta fare qualcosa che faccia stare bene e che allontani il pensiero del giorno successivo. Anche l'alimentazione ha la sua importanza: Non saltare mai la colazione."

ni sul senso del dovere che non fanno altro che generare ansia da prestazione. La parola chiave secondo gli psicologi è "gradualità". Già perché il migliore adattamento ai cambiamenti è quello che avviene poco a poco. Mixare piaceri e doveri è la giusta ricetta per iniziare il nuovo anno scolastico con una buona dose di energia ed entusiasmo. Quindi se durante l'estate ci sono state delle abitudini, delle attività che hanno portato benessere, come le uscite con gli amici, le passeggiate a contatto con la natura o l'esposizione al sole, non occorre interromperle subito. Bisogna semmai associarle agli impegni scolastici che all'inizio saranno caratterizzati soltanto da una fase di reinserimento. Quindi, una volta rientrati a casa dopo una mattina a scuola, il consiglio è quello di pranzare subito, concedersi un riposo di circa 20 minuti e mettersi sui libri programmando a fine studio un'attività che aiuti a scaricare la stanchezza.

La scelta in questo caso è personale: può trattarsi infatti di andare in palestra, fare una passeggiata, vedersi con gli amici e maga-

ri condividere con loro una cena o un film. Quale che ne sia la preferenza, l'importante è fare qualcosa che faccia stare bene e che allontani il pensiero dell'impegno del giorno successivo. Il programmare delle attività per il weekend dà pure gli stimoli migliori per affrontare la settimana con impegno e dedizione senza cadere in momenti di tristezza. Anche l'alimentazione ha la sua importanza in questi casi. Gli esperti consigliano sempre di non saltare mai la colazione. Che sia dolce o salata, la colazione è il momento più importante della giornata, che dona energie sia fisiche che mentali adeguate ad affrontare gli impegni dove concentrazione e attenzione sono alla base di ogni attività. Sono sconsigliate le merendine ricche di zuccheri che, al contrario, creano pesantezza e quindi tolgono energia. Meglio della frutta fresca o secca. Stessa cosa a pranzo, dove occorre dare preferenza ad un piatto in cui ci sia un giusto equilibrio fra proteine e carboidrati evitando di appesantirsi con pietanze caloriche che hanno solo l'effetto di mettere pesantezza e sonno.



IL GRUPPO DI CLASSE COME LUOGO DI ESPERIENZE

Quando capitano situazioni imbarazzanti, tocca al docente cogliere il momento per intervenire. Dietro questi atteggiamenti spesso si nascondono le fragilità, le paure di essere presi in giro



di Arturo Francesconi

Insegnante di Religione

La vita nella classe è molto simile a quella che le nostre alunne e i nostri alunni hanno con i loro coetanei. Essa può essere un'esperienza positiva o trasformarsi in un momento di sofferenza e incomprensione, può dare tante soddisfazioni o creare dei traumi e paure, dipende da tanti fattori che si uniscono insieme.

Talvolta capitano delle situazioni imbarazzanti e lì sta al docente cogliere il momento per intervenire e sapere cosa dire. Dietro questi atteggiamenti spesso si nascondono le fragilità, le paure di essere presi in giro. Il nostro compito è quello di essere attenti ai segnali che si presentano in classe. Questi segnali spesso li ignoriamo e sbagliamo. Ritengo che non sia giusto ricorrere, da parte del docente, all'intervento della preside per sgridare e/o punire la classe, o -presi dalla rabbia- gridare agli alunni: "Io non vi sopporto più"! Sono tutti segni di debolezza che un educatore dovrebbe evitare.

Io, con 40 anni di esperienza come docente ed educatore, posso dire che tutte le volte che nelle mie classi ho parlato in maniera chiara, ho spiegato i miei punti di vista e ascoltato il loro, magari ho chiesto scusa per un mio errore, tutte le volte ho camminato bene ed ho risolto i problemi. Un altro stratagemma di fronte a casi particolarmente complicati è quello di lavorare con le emozioni o con la motivazione che ha portato al fatto capitato. Per esempio: se un ragazzo viene preso di mira o deriso, non si può far finta di nulla, anzi si può chiedere alla classe se ricordano un episodio in cui sono stati anche loro derisi e si cerca di far rivivere quella situazione.

Il docente può andare alla lavagna e scrivere le emozioni, cercare opzioni alla risoluzione del problema. E' importante il tono che viene usato. Ci vuole fermezza, ma deve passare il messaggio che chiunque abbia riso o preso in giro il compagno non verrà necessariamente punito. Per fare tutto ciò occorre entrare in empatia con la classe, ascoltarla con attenzione, credere nel cammino che si sta facendo... allora saremo seminatori di speranza e daremo un futuro ai nostri ragazzi/e.

Cfr: Montuschi F., Vita affettiva e percorsi dell'Intelligenza, Brescia, La Scuola 1983



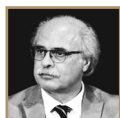
“

È importante il tono usato. Ci vuole fermezza ma chi ha riso o preso in giro il compagno non deve essere necessariamente punito. Per agire bene, bisogna entrare in empatia con la classe, ascoltarla, credere nel cammino che si sta facendo. Insieme.”

SI RIPARTE CON LA SCUOLA

Insegnare la Religione è di fondamentale importanza per l'educazione degli studenti

RUBRICA *Riflessioni oltre la soglia*



di Domenico Pisana

Coordinatore redazionale Professione IR

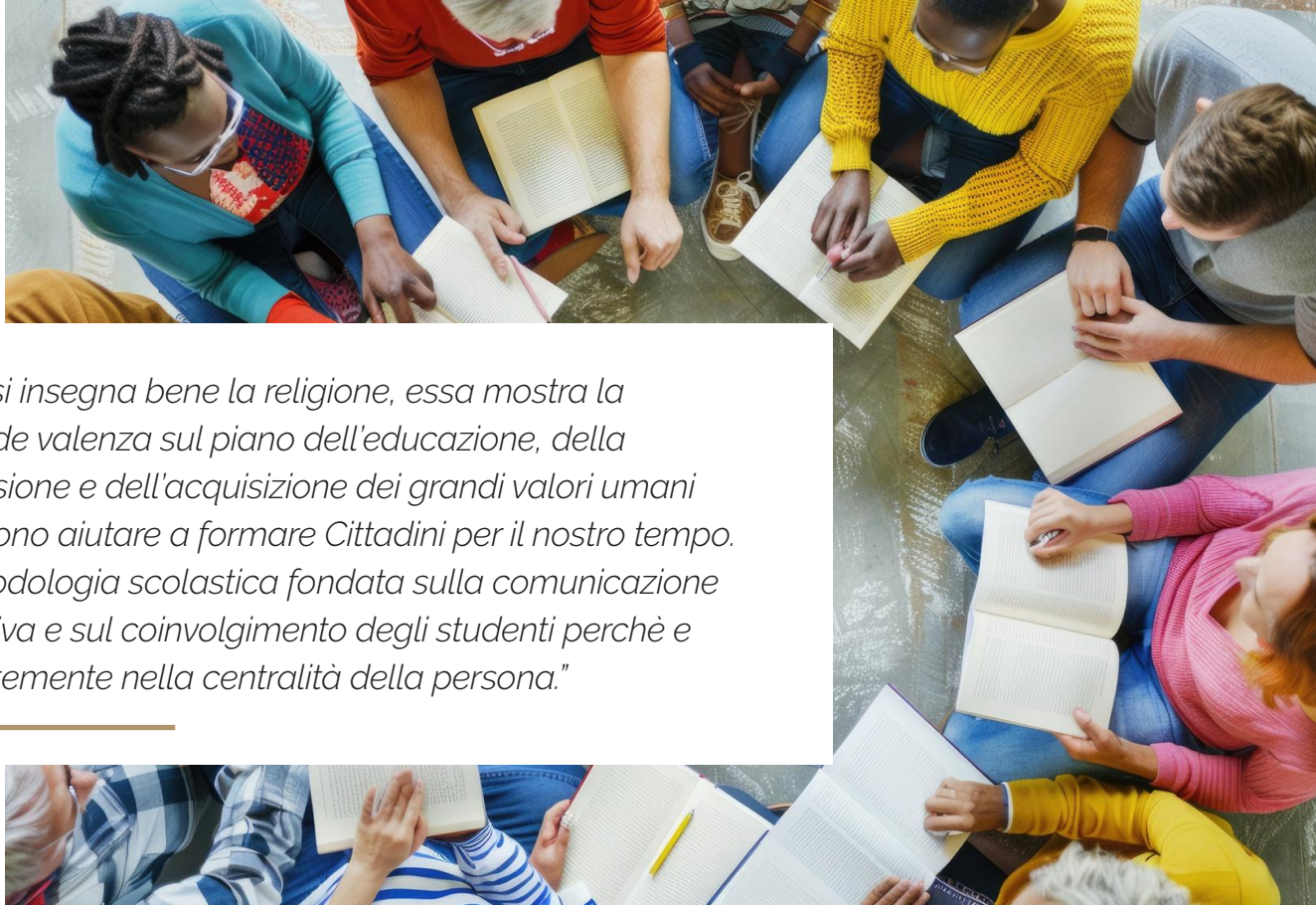
Dottore in Teologia Morale



Con la ripresa dell'attività didattica, la scuola ritorna in azione per svolgere uno dei compiti più complessi che è quello dell'educazione e formazione della persona. Si tratta di un compito divenuto veramente arduo, atteso che oggi assistiamo progressivamente ad una perdita del ruolo fondamentale della famiglia nell'educazione, e al fatto che sta diventando sempre più rilevante l'influenza dei media, ed

in particolare la tv, internet, i telefonini e i videogiochi, sulla vita degli studenti. Nella fascia di età tra i 10 e i 14 anni, in media, un minore è 'preso' da questi strumenti mediatici per oltre 4 ore al giorno; media che diventa più elevata nei giorni in cui non va a scuola.

Oggi poi, ci sono delle emergenze che vanno sotto il nome di vandalismo, bullismo, di rapporti disfunzionali, tossicodipendenza fra studenti che tentano il sui-



Quando si insegna bene la religione, essa mostra la sua grande valenza sul piano dell'educazione, della comprensione e dell'acquisizione dei grandi valori umani che possono aiutare a formare Cittadini per il nostro tempo. Una metodologia scolastica fondata sulla comunicazione cooperativa e sul coinvolgimento degli studenti perchè e crede fortemente nella centralità della persona."

cidio, ragazzi che vengono lasciati dalle famiglie al loro destino rinunciando a qualsiasi forma di dialogo con la scuola. Un quadro reale che fa allora sorgere delle domande: La scuola di oggi è in grado di rispondere ai bisogni interiori, alle difficoltà di crescita dei giovani? Risulta capace di incidere nei processi di apprendimento degli studenti e a competere con il boom dell'audio-visual, con gli sms, internet, Facebook, IG, IA, con tutti quegli stimoli che affascinano gli studenti? La scuola riesce a rispondere alle emergenze educative che la stanno attraversando? Su cosa fare leva per aiutare gli studenti a divenire co-protagonisti del loro cambiamento?

Queste non sono domande retoriche o inutili ma domande alle quali la scuola, la famiglia, le istituzioni, la politica non possono sottrarsi. Certo sono tutti interrogativi che non hanno soluzioni facili e preconfezionate ma di sicuro non possono trascurarsi nell'attività didattica e dell'IRC in particolare, atteso che "quando si insegna bene la religione che è patrimonio

della nostra civiltà", sicuramente essa apparirà, con tutta pienezza, nella sua grande valenza culturale sul piano dell'educazione, della comprensione e acquisizione dei grandi valori umani e cristiani che possono aiutare a formare uomini e cittadini per il nostro tempo, grazie ad una metodologia scolastica fondata sulla comunicazione cooperativa e sul coinvolgimento degli studenti.

L'IRC che crede fortemente nella centralità della persona, ha un ruolo fondamentale: quello di creare tutte le condizioni essenziali perché gli studenti "stiano bene" anzitutto con se stessi e poi con gli altri e la scuola nel suo insieme. E ancora il ruolo di avvicinare con motivazione gli studenti alla religione cattolica. Atteso che nei contenuti di tale disciplina si trovano motivi di riflessione per formare i giovani al senso del rispetto, dell'accoglienza dell'altro, della valorizzazione della diversità e dell'inclusione, del superamento del pregiudizio e della solidarietà.



INFO

TEL. 06/62280408
FAX. 06/81151351
MAIL. SNADIR@SNADIR.IT

ORARIO APERTURA UFFICI

Segreteria nazionale Roma :

mercoledì e giovedì
• **pomeriggio : ore 14,30 / 17,30**

Sede legale e amministrativa Modica:

lunedì, mercoledì e venerdì
• **mattina : ore 10,30 / 13,00**
• **pomeriggio : ore 14,00 / 18,00**

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.
Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:
340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;
349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;
329/0399659.

ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

ABRUZZO NUMERO VERDE: 800 820 736

CHIETI – PESCARA: **TASTO 1** – pescara@snadir.it
TERAMO: **TASTO 3** – teramo@snadir.it

BASILICATA NUMERO VERDE: 800 820 794

MATERA: Via degli Aragonesi, 32B – 75100 MATERA (MT) - **TASTO 1** - matera@snadir.it

CALABRIA NUMERO VERDE: 800 820 768

CATANZARO: Via Francesco Petrarca, 21 – 88024 GIRIFALCO (CZ) - **TASTO 1** – catanzaro@snadir.it
COSENZA: - **TASTO 2** – cosenza@snadir.it
REGGIO CALABRIA: - **TASTO 3** - reggiocalabria@snadir.it

CAMPANIA NUMERO VERDE: 800 820 742

CASTELLAMMARE DI STABIA: Corso Garibaldi, 108 – 80053 - **TASTO 6** – campania@snadir.it
AVELLINO: **TASTO 1** – avellino@snadir.it
BENEVENTO: **TASTO 2** – benevento@snadir.it
CASERTA: Via F. Iodice, 42 – 81050 PORTICO DI CASERTA (CE) - **TASTO 3** – caserta@snadir.it
NAPOLI: Via Francesco Scandone, 15 – 80124 NAPOLI (NA) - **TASTO 4** – napoli@snadir.it
SALERNO: Via F. Farao, 4 – 84124 SALERNO (SA) - **TASTO 5** – Tel: 089/792283 salerno@snadir.it

EMILIA ROMAGNA NUMERO VERDE: 800 820 743

BOLOGNA: Via del Lavoro, 16 - 40062 MOLINELLA (BO) - **TASTO 1** – bologna@snadir.it
FERRARA: **TASTO 2** – ferrara@snadir.it
FORLÌ – CESENA: **TASTO 3** – forlicesena@snadir.it
MODENA: **TASTO 4** – modena@snadir.it
PIACENZA: **TASTO 5** – bologna@snadir.it
REGGIO EMILIA: **TASTO 6** – reggioemilia@snadir.it

FRIULI VENEZIA GIULIA NUMERO VERDE: 800 820 754

FRIULI VENEZIA GIULIA: **TASTO 6** – friuliveneziagiulia@snadir.it

LAZIO NUMERO VERDE: 800 820 745

FROSINONE: **TASTO 1** – frosinone@snadir.it
LATINA: **TASTO 2** – latina@snadir.it
ROMA: Via del Castro Pretorio, 30 – 00185 - **TASTO 3** – Tel: 06/44341118 - roma@snadir.it
VITERBO: **TASTO 4** – viterbo@snadir.it

LIGURIA NUMERO VERDE: 800 820 793

GENOVA: Via Giuseppe Sapeto, 51/24 – 16132 - **TASTO 1** – genova@snadir.it

LOMBARDIA NUMERO VERDE: 800 820 761

BERGAMO: **TASTO 8** – Cell. 3519038027 (Commissario Straordinario) – bergamo@snadir.it
BRESCIA: Via Padre Ottorino Marcolini, 7/9 – 25030 COCCAGLIO (BS) - **TASTO 2** – brescia@snadir.it
COMO – SONDRIO: Via Carloni, 4 – 22100 COMO (CO) - **TASTO 6** – como-sondrio@snadir.it
CREMONA: Via Card. Guglielmo Massaia, 22 – 26100 - **TASTO 4** – cremona@snadir.it
LECCO: **TASTO 7** – lecco@snadir.it
LODI: **TASTO 9** – lodi@snadir.it
MANTOVA: c/o Mirabilia Hominis – Via Leopoldo Pilla, 50 – 46100 - **TASTO 5** – mantova@snadir.it
MILANO: (anche Sede Coordinamento Regionale Lombardia e C.A.F./Patronato) – Via Giuseppe Maria Giulietti, 8 (MM2 Milano Crescenzago) – 20132 - **TASTO 1** - Prenotazione appuntamenti 02 82 95 77 60 – fax 02 70 04 22 761 - milano@snadir.it
MONZA E BRIANZA: Via Camperio, 8 – 20090 - **TASTO 8** – monzabrianza@snadir.it
PAVIA: **TASTO 9** – paviala@snadir.it
VARESE: **TASTO 3** – varese@snadir.it

MARCHE NUMERO VERDE: 800 820 736

ANCONA: **TASTO 4** – ancona@snadir.it

MOLISE NUMERO VERDE: 800 820 794

ISERNIA: Via Pretorio, 6 – 86079 VENAFRO (IS) - **TASTO 2** – Tel: 0865904550 isernia@snadir.it

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Ragusa per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir

Dal 1o settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.

- Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

PIEMONTE NUMERO VERDE: 800 820 746

TORINO: Via Bortolotti, 7 c/o UFFICI "TERRAZZA SOLFERINO" – 10121 - **TASTO 1** – torino@snadir.it

PUGLIA NUMERO VERDE: 800 820 748

ALTAMURA: Strada privata stasolla, 12 - 70022 - **TASTO 7** – Tel: 3290019128 - 3518766340 - puglia@snadir.it
BARI: Via Sparano, 194 c/o GILDA – 70121 BARI (BA) - **TASTO 1** – bari@snadir.it
BARLETTA: Viale Giannone, 4 c/o GILDA – 76121 - **TASTO 2**
BISCEGLIE: Via Puccini, 4 c/o CAF UNSIC – 76011 - **TASTO 2**
ANDRIA: Via potenza, 11 c/o CAF UNSIC – 76011 - **TASTO 2**
BRINDISI: Via G. Garibaldi, 72 – 72022 LATIANO (BR) - **TASTO 3** – brindisi@snadir.it
FOGGIA: Via Stefano de Stefano, 23 – 71123 - **TASTO 4** – foggia@snadir.it
LECCE: **TASTO 5** – lecce@snadir.it
TARANTO: Via Vittorio Alfieri, 9 – 74021 CAROSINO - **TASTO 6** – taranto@snadir.it

SARDEGNA NUMERO VERDE: 800 820 749

CAGLIARI: Via Centrale, 32 – 09040 GUAMAGGIORE (SU) - **TASTO 1** – Tel.070/2348094- cagliari@snadir.it
NUORO: **TASTO 2** – nuoro@snadir.it
ORISTANO: **TASTO 3** – oristano@snadir.it
SASSARI: **TASTO 4** – sassari@snadir.it

SICILIA NUMERO VERDE: 800 820 752

AGRIGENTO: Via G. R. Moncada, 2 – 92100 AGRIGENTO (AG) - **TASTO 1** – Tel:0922/613089 - agrigento@snadir.it
CALTANISSETTA – ENNA: - Via Portella Rizzo, 38 – 94100 ENNA (EN) - **TASTO 2** – caltanissetta-enna@snadir.it
CATANIA: Corso Italia, 69 – 95129 - **TASTO 3** –tel: 095/373278 - catania@snadir.it
MESSINA: Via Giuseppe la Farina, 91 – 98123 - **TASTO 4** – Tel: 0909412249 - messina@snadir.it
PALERMO: Via Oreto, 46 – 90127 - **TASTO 5** – Tel: 0918547543 - palermo@snadir.it
RAGUSA: Via Sacro Cuore, 87 – 97015 MODICA (RG) - **TASTO 6** – Tel:0932/762374 - ragusa@snadir.it
SIRACUSA: Via Siracusa, 119 – 96100 - **TASTO 7** – siracusa@snadir.it
TRAPANI: Via Bali Cavarretta, 2 – 91100 - **TASTO 8** – Tel: 0923038496 - trapani@snadir.it

TOSCANA NUMERO VERDE: 800 820 753

AREZZO: **TASTO 1** – arezzo@snadir.it
FIRENZE: **TASTO 2** – firenze@snadir.it
GROSSETO: **TASTO 3** – grosseto@snadir.it
LIVORNO: **TASTO 4** – livorno@snadir.it
LUCCA: **TASTO 5** – lucca@snadir.it
PISA: Via Studiati, 13 – 56100 - **TASTO 6** – Tel: 050/970370 - pisa@snadir.it
PRATO: **TASTO 7** – prato@snadir.it

VENETO NUMERO VERDE: 800 820 754

PADOVA – ROVIGO: Via Foscolo, 13 – 35131 PADOVA (PD) - **TASTO 1** – padova-rovigo@snadir.it
TREVISO: **TASTO 2** – treviso@snadir.it
VENEZIA – BELLUNO: Via G. Rossini, 5 – 30038 SPINEA (VE) - **TASTO 3** – venezia-belluno@snadir.it
VERONA: Via Guglielmi, 5 c/o ACLI – 37132 SAN MICHELE EXTRA (VR) - **TASTO 4** – verona@snadir.it
VICENZA: Viale Astichello, 132 – 36100 - **TASTO 5** – Tel: 0444/955025 - vicenza@snadir.it

TRENTINO-ALTO ADIGE NUMERO VERDE: 800 820 754

TRENTO – BOLZANO: Via Roma, 57 – 38122 TRENTO (TN) - **TASTO 7** – trento-bolzano@snadir.it

UMBRIA NUMERO VERDE: 800 820 736

PERUGIA: Via Luigi Chiavellati, 9 – 06034 FOLIGNO (PG) - **TASTO 5**
TERNI: **TASTO 6** – terni@snadir.it

Vuoi costituire la segreteria dello Snadir nella tua provincia? Telefona allo 0932 762374